

media



l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIBRI
I classici
secondo Denby
LA PORTA
A PAGINA 2

SCIENZA
Il brindisi
che non c'è
GRECO
A PAGINA 4

MUSICA
Pop
di fine secolo
MONTECCHI e PISTOLINI
PAGINA 7

in arrivo

FABBRÌ
«Elogio di Babel» del semiologo Paolo Fabbri (a gennaio in libreria per Meltemi) è una metafora del luogo che ha permesso la traduzione fra lingue. Un destino che, secondo l'autore, è comune a tutti i linguaggi e alle pratiche discorsive. In questa raccolta di saggi Fabbri prova a rileggere alcuni episodi di attualità secondo le strategie della comunicazione

MUNRO
«Segreti svelati» è il titolo della nuova raccolta di racconti di Alice Munro (Baldini & Castoldi), figura di primo piano della letteratura canadese. I personaggi, tratteggiati con ironia e compassione, rivivono nella scrittura le loro piccole esistenze fatte di solitudine, e banalità, ma spesso sconvolte da lampi di segrete passioni

VIVA
È di Luigi Viva la biografia di Fabrizio De André «Non per un dio ma nemmeno per gioco» (Feltrinelli). Amico dell'artista e giornalista musicale, l'autore ha ripercorso la vita di De André dall'infanzia, fino alla giovinezza e alla maturità segnate da successo e fama

JAIME D'ALESSANDRO

Nel telefilm *Spazio 1999*, il 13 settembre di quest'anno la Luna lasciava l'orbita terrestre in seguito ad una violenta esplosione. Gli enormi contenitori dove erano stoccate le scorie nucleari inviate dalla Terra saltavano in aria sfregando il satellite e scagliandolo nello spazio profondo. Nella base lunare, chiamata Base Alpha, c'erano circa trecento persone agli ordini del capitano John Koenig. Trecento persone che da quel giorno di settembre iniziavano un'avventura indimenticabile attraverso lo spazio siderale. La serie televisiva, prodotta da Gerry e Sylvia Anderson per Itc e Rai nel 1975, non raccontò mai come il capitano Koenig, la dottoressa Russell, lo scienziato Victor Bergman, il pilota Alan Carter e tutti gli altri della Base Alpha avessero passato il capodanno del 2000. Nemmeno nel film *2001 Odissea nello Spazio*, diretto da Stanley Kubrick nel 1968, si parla dei festeggiamenti per la fine del Novecento. Una strana lacuna. Evidentemente la conquista e l'esplorazione dello spazio oltre il Sistema Solare era troppo importante per perdere tempo con simili dettagli. L'uomo era approdato sulla Luna già dal 1969 con Neil Armstrong, Michael Collins e Edwin Aldrin. I tre astronauti avevano raggiunto il satellite dopo aver viaggiato su una specie di scatola di ferro chiamata Columbia. La scatola era guidata da un computer con ben 112k di memoria, una macchina all'avanguardia in un'epoca nella quale si pensava che nel giro di pochi anni andare su Marte sarebbe stato non solo possibile ma anche alla portata di tutti. A trent'anni di distanza, 112k di



da buttare

Il 2000 «sicuro» della schiatta di Wynton Marsalis

ADONE BIANCHI

La premiata ditta Wynton Marsalis & C. continua ad avanzare a trecentosessantadue gradi come un rullo compressore. Il celebre trombettista ha aggiunto un'altra qualifica di prestigio ai suoi già numerosi titoli, accademici e non: una di quelle graduatorie che piacciono tanto agli americani lo ha incluso fra «uno dei 25 uomini più importanti degli Stati Uniti». Per un musicista che ha appena compiuto trentott'anni, non c'è proprio male. Vediamo dunque le sue ultime imprese. Nella scorsa primavera il bravo Wynton ha proposto alla sua casa discografica (la Sony Music, o Columbia, se preferite) di pubblicargli sette nuovi album di vario tipo - quindi di jazz e di classica, nel suo caso - fino allo scadere dell'anno in corso (fino al Duemila, ha detto lui con maggiore enfasi) più un ottavo da dare in premio a chi li acquisterà tutti. Fin qui niente di strano. Uno ci prova, non vi pare? Il bello è che la casa ha accettato. I cd sono usciti a pioggia.

Ma Wynton pensa anche alla famiglia e agli amici (l'unico che non ci sta, per la verità, è il maggiore dei fratelli musicisti, il sassofonista Branford, che di recente ha pubblicato un pregevole album, «Requiem», in onore del suo pianista Kenny Kirkland immaturamente scomparso, ma non ha saputo poi riproporre in concerto la bellezza di quell'impresa). Riepiloghiamo: l'altro fratello Delfeayo Marsalis, poco apprezzato come trombonista, ha però il pane sicuro come produttore discografico. L'ultimo della schiatta, Jason, suona degnamente la batteria ed è stato piazzato nel trio di uno dei marshalliani doc, il pianista cieco Marcus Roberts che lo utilizza nei concerti e nei dischi (si ascolti «In honor of Duke», ovviamente Columbia). Infine - last but not least, è il caso di dire - c'è il padre di cotanta schiatta, il pianista Ellis Marsalis, 65 anni, nato a New Orleans e tutt'altro che disprezzabile nel suo spontaneo fraseggio «old style» (si ascolti il suo «Duke in Blue, ovviamente Columbia).

Tiriamone le somme. Il passatismo, se è comprensibile in Ellis, valica in Wynton ogni limite di sopportazione, anche volendo dimenticare la supponenza del melodramma «Blood on the Fields» (Columbia, 1997) e i tentativi poco felici di reinventare il Duke Ellington orchestrale, un'impresa temeraria nella quale, in occasione del centenario, hanno fallito tutti. Resta il fatto che Wynton è davvero un grande solista: per lui la tromba, comunque la impieghi, non ha segreti. E allora ascolti questo modesto consiglio: lasci stare il jazz e suonaci Bach, Vivaldi e Mozart, perché li suona bene. Oltretutto farà felice Maurice André, che ha indicato in lui il proprio successore.

Capodanno nello spazio

Il 2000 nella rete tra brindisi virtuali e dirette dalle feste delle metropoli di tutto il mondo

memoria sono meno di niente. Qualsiasi telefono cellulare ne possiede molti di più e sorprende che tre persone siano andate sulla Luna con un computer tanto primitivo. Anzi, sorprende che siano andati sulla Luna punto e basta. Il sogno di colonizzare lo spazio è finito da tempo e a parte i Cinesi nessuno immagina più di costruire una base lunare. Gli altri si limitano a perdere delle sonde fra la Terra e Marte, anche se con grande rammarico. Internet è l'unica novità. Nel 1975, ai tempi di *Spazio 1999*, in pochi avrebbero scommesso che nel 2000 ci saremmo connessi ad una grande rete informatica. Eppure la Rete è entrata rapidamente nella vita di tutti i giorni, un superstita fra le tante cose tecnologiche immaginate venti anni fa e che non sono diventate reali. Il 2000 quindi non è l'inizio della conquista del Sistema solare, ma l'affermazione definitiva di un nuovo strumento di comunicazione. È la Rete stessa a confermarlo. Il World Wide Web offre un vasto campionario di siti dedicati alla fine del millennio, ma sono per lo più pagine e pagine dove si pubblicizzano feste spettacolari sulle scogliere neozelandesi, nel deserto australiano, sulla Grande Muraglia a pochi

«Mangiatori di maccheroni Napoli 1870» Foto di Giorgio Sommer Questa immagine come tutte le fotografie che illustrano questo numero di «Media» è tratta dal volume «Autobiografia di una nazione» curato da Luca Criscenti e Gabriele D'Autilla e pubblicato da Editori Riuniti

chilometri da Pechino e non traversate del cosmo. Numerose anche le agenzie che vendono solo ed esclusivamente pacchetti turistici legati all'evento con tanto di descrizione dettagliata del cenone e del tipo di intrattenimento. Il Bug del 2000 continua ad occupare molto spazio benché il grande allarme sia sostanzialmente rientrato. I voli e i treni cancellati fra il 31 dicembre e il 1 gennaio non sono pochi, ciò nonostante sembra che non piomberemo nella notte dei tempi come alcuni avevano previsto. Inutile dire che sull'argomento in Rete c'è di tutto. Oltre alla solita CNN o BBC vale la pena dare un'occhiata al sito di Wired (www.wired.com/news) dove sono stati conservati decine e decine di articoli sul baco e i suoi probabili effetti.

Per quanto riguarda il capodanno vero e proprio fra i siti fatti in casa segnaliamo New Years Eve, www.newyearseve.com, dove tutti i navigatori vengono invitati a partecipare alla festa che un gruppo di ragazzi sta preparando per la notte del 31 dicembre al Luna Park di Sidney in Australia. Sul sito, uno dei tanti esempi di delirio online, ci sono fotografie dei capodanni passati e indicazioni su come raggiungere il Luna Park di Sidney. Più ortodosso il californiano Planet Party 2000 (www.planetparty2000.com), che offre una serie di link, l'immancabile countdown alla fine del secolo e perfino una chat per scambiarsi opinioni sul modo migliore di spendere l'ultima serata del Novecento. In All About Y2K (www.allaboutY2K.com)

c'è invece la lista di luoghi suggestivi per vivere un evento tanto importante, con prezzi degli alberghi, tariffe aeree e consigli vari. Fra i siti più completi spicca 2000 Party (www.year-2000-party.com), con una selezione di feste, concerti, gadget, link, previsioni del tempo e festival dedicati al capodanno. Celebrazioni organizzate da decine e decine di comitati, come l'australiano National Committee for the Celebration of the Third Millennium, che si stanno dando da fare per rendere la festa del 31 indimenticabile.

Non vanno poi trascurati i siti che manderanno in diretta attraverso la Rete le celebrazioni di New York, Parigi, Pechino, Roma, Gerusalemme, Tokyo e altre capitali. Su quello della Cnn ad esempio è già disponibile lo speciale dedicato alla fine del millennio (cnn.com/SPECIALS/1999/at2000/). La pagina iniziale è una mappa del mondo dove è possibile scegliere fra trenta città diverse, ognuna con la sua scheda, la descrizione degli eventi in programma, una serie di fotografie e la stima dei visitatori previsti. Veniamo così a sapere che a Parigi molti ristoranti hanno deciso di chiudere per paura dei vandali e dei tep-

